

Eccellenza energetica: in una mostra negli Usa il progetto per l'acqua del Comune locarnese

Gordola a Boston col 'Watt d'or'

Negli Stati Uniti una vetrina per promuovere le innovazioni, l'economia e la ricerca elvetiche. Intervista con il municipale Bruno Storni.

di Serse Forni

Il prossimo 10 luglio verrà inaugurata a Boston la mostra "Watt d'or swiss energy excellence", all'interno della quale sarà esposto anche il progetto di Gordola per un approvvigionamento idrico sostenibile; una proposta che nel 2010 aveva vinto il Watt d'or. Di più: nella città statunitense dal 9 al 12 luglio si terranno le giornate dell'innovazione energetica con la partecipazione di rappresentanti dei due Paesi. Pure in questo caso il progetto di Gordola avrà un posto d'onore, essendo stato selezionato fra i dieci migliori Watt d'or che verranno presentati nelle manifestazioni d'apertura. Ciliegina sulla torta: della delegazione ufficiale elvetica, guidata dalla consigliera federale Doris Leuthard, farà parte il municipale gordolese Bruno Storni, membro del comitato centrale di "Swiss engineering Ats" e rappresentante di spicco della scena svizzera delle innovazioni in campo energetico. Gli abbiamo rivolto due domande.

Con quali sentimenti si appresta a vivere questa esperienza?

Il fatto che Swissnex e l'Ufficio federale dell'energia abbiano scelto il progetto

dell'acquedotto di Gordola per rappresentare il meglio dell'innovazione svizzera nel campo dell'efficienza energetica e le energie rinnovabili negli Stati Uniti, oltretutto a Boston - regione particolarmente all'avanguardia nel settore -, è indubbiamente gratificante. Conferma che il lavoro fatto, se non bastassero già i risultati sul campo, è innovativo ed esemplare. Il risanamento sostenibile dell'acquedotto avviato con lo studio Eawag ha infatti dimostrato che si può fare di più con meno denaro, rispettando l'ambiente e risparmiando non solo acqua, ma anche molta energia. Possiamo essere fieri di far parte, assieme a Solarimpulse, ai motori ibridi del professor Guzzella, alle celle fotovoltaiche di Graezel e ad altri progetti e prodotti d'avanguardia di questa prestigiosa vetrina, che la Confederazione vuole presentare per promuovere l'economia e la ricerca svizzera negli Stati Uniti. Fa particolarmente piacere essere stato invitato anche in veste di relatore, perché il nostro progetto è uno dei dieci che oltre ad essere esposti saranno presentati a Boston, durante le manifestazioni che daranno avvio all'esposizione Watt d'or swiss energy excellence. Per una volta che il municipale di un Comune ticinese viene invitato a presentare il suo lavoro...

Cosa si attende da queste giornate?

Ho l'opportunità di far parte, per conto di Swiss engineering, della delegazione al seguito della consigliera federale Leuthard in visita di lavoro a Washing-



Con un piccolo sforzo si può risparmiare tanto

ton e Boston. Nelle due grandi città Usa potremo visitare enti e organizzazioni pubbliche, centri di ricerca, incubatori di nuove aziende del settore dell'innovazione energetica. Ho anche il mandato di presentare il progetto di ricerca europeo (coordinato dalla Supsi) SmartH2O, che è stato bocciato a Gor-

dola, ma che portiamo avanti con la Società elettrica sopracenerina nel Locarnese. Si tratta di un progetto innovativo che continua nel solco di quanto fatto e per il quale vedremo di trovare sinergie con analoghi in loco. Sicuramente sarà una settimana molto stimolante e arricchente, a confronto di una realtà

molto competitiva in un settore in profonda evoluzione. Ricercatori e ingegneri, ma anche politici, hanno davanti grandi sfide. Il nostro Paese potrà continuare a distinguersi solo mantenendo alto il livello d'innovazione integrando varie discipline tecnologiche dove siamo particolarmente forti.